

Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

Perché era
necessario cambiare
le Indicazioni vigenti



1. Perché erano contemporaneamente vigenti sia le Indicazioni del 2004 (Moratti) che quelle emanate nel 2007 (Fioroni).
2. Perché la normativa aveva previsto l'emanazione di un documento definitivo unico che tenesse conto di un triennio di "adozione sperimentale"
3. Perché le Indicazioni 2007 avevano alcuni punti critici e alcune carenze che sono state segnalate e documentate dalle scuole

La successione delle indicazioni

- **2004 Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati**
- **2007 Indicazioni per il curricolo**
 - *Dpr 89/2009, art. 1 comma 3: Per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'as 2009-2010 si applicano le Indicazioni Nazionali del 2004 così come aggiornate da quelle del 2007*
 - *L'eventuale revisioni delle indicazioni è da effettuarsi sulla base degli esiti di apposito monitoraggio*
- **2012 Indicazioni nazionali per il curricolo**

Bisogna tener presente che...

**Le Indicazioni 2012
partono dal testo del
2007 e non da quello del
2004**

Alcuni punti critici nelle Indicazioni 2007

A livello generale

- Nelle Indicazioni 2007 non erano indicati gli obiettivi generali
(l'art. 8 del DPR n. 275/1999 prevede che lo Stato fissi “gli obiettivi generali del processo formativo”);
- Le competenze e gli obiettivi non erano sempre descritti in modo chiaro, “osservabile” e valutabile
- Mancava la prescrittività dei traguardi di sviluppo degli apprendimenti

Alcuni punti critici nelle Indicazioni 2007

A livello disciplinare

[Italiano, storia, geografia, tecnologie]

ITALIANO

Bisognava porre maggiore attenzione alla grammatica e alla cura della forma anche tenendo conto dell'aumento massiccio degli alunni stranieri.

STORIA

- Molti docenti hanno posto in evidenza l'opportunità di tornare ad un arco cronologico completo e ripetuto alla primaria e alla scuola secondaria di primo grado
- Altri hanno chiesto espressamente di rendere più esplicita la possibilità di trattare argomenti riferibili alle diverse epoche storiche, sia pure in forma non sistematica, in entrambi gli ordini di scuola

GEOGRAFIA

- Bisognava dare indicazioni più aperte ed elastiche circa la possibilità/necessità di superare la tradizionale scansione: Italia, Europa e Mondo

TECNOLOGIE

Non bisognava più limitarsi alla disciplina specifica, ma era necessario tenerne conto in tutte le discipline e, più in generale, nei processi di insegnamento/apprendimento.

Capire le Indicazioni

- Non c'è nulla di nuovo... lo facevamo già
- Chiamiamo qualcuno che ce le spieghi e poi...
- Non mi riguardano... tanto per come ci trattano non possono pretendere di più
- Diranno anche cose interessanti, ma con 30 alunni in classe le proposte più interessanti non le potrò mai attuare
- Io sono disposto ad impegnarmi, ma sono i miei colleghi che non ci stanno... tanto vale...

Capire le Indicazioni

- C'è lo scoglio della comprensione dei significati
- La prosa lineare e leggibile non deve trarre in inganno
- Capire le Indicazioni può diventare una vera sfida cognitiva per i docenti che vogliono mettere in gioco le loro capacità di apprendimento
- L'obiettivo è migliorare la didattica e la classe è il banco di prova
- Sono necessarie buone integrazioni tra le “nuove” proposte curriculari e le routine

Il fil rouge: il nuovo umanesimo

- Studio approfondito delle discipline per il superamento dei propri confini
- Elaborazione delle molteplici connessioni tra le discipline
- Ricomposizione dei grandi oggetti della conoscenza (contro la frammentazione dei saperi)
- Globalizzazione ed esplosione delle nuove tecnologie dell'informazione
- Educazione alla cittadinanza
- Apprendimento per tutta la vita

Il fil rouge: segni distintivi

- Un lessico familiare (*molto vicino alla scuola*)
- Il curriculum verticale
- L'idea di comprensività
 - Istituto comprensivo per tutti (legge 111/2011)
 - Primo ciclo d'istruzione (legge 53/2003)
 - Indicazioni nazionali per il curriculum (DM 254/2012)
- La prescrittività dei traguardi
- Il superamento delle aree (per essere più interdisciplinari)
- L'essenzializzazione del curriculum
- L'enfasi sulle competenze
- Una maggiore attenzione alla valutazione (tra attenzione ai processi e domande di standard)

Il senso o controsenso di questa giornata seminariale

Abbiamo messo in primo piano

- La comprensività del percorso 3-14 anni
- Il curriculum verticale
- L'idea di unitarietà dei processi di insegnamento apprendimento

E poi stiamo proponendo tre interventi separati: infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Perché? noi siamo convinti che...

- Se vogliamo guardare il mondo e capirlo, bisogna prima conoscere bene il nostro territorio
- Se vogliamo muoverci con disinvoltura tra i saperi, se vogliamo attraversare le scienze, è necessario capire come funziona ogni singola disciplina
- Se vogliamo costruire un curriculum verticale, bisogna essere consapevoli dei traguardi intermedi
- Se dobbiamo essere professionisti nella scuola 3-14 anni, dobbiamo ripensare alle storie di ogni singolo segmento

Il primo ciclo d'istruzione è profondamente radicato nella storia centenaria della nostra scuola materna (poi infanzia), della nostra scuola elementare e nella nostra scuola media (ivi compresi i cinquant'anni della scuola media unica).

Buon lavoro

